



ISTITUTO BOTANICO DELLA R. UNIVERSITÀ DI PAVIA

E

LABORATORIO CRITTOGAMICO ITALIANO

DIRETTI

da GIOVANNI BRIOSI.

---

ORNAMENTO gradito pel settimo volume degli *Atti dell'Istituto Botanico di Pavia* credo debba riuscire l'immagine di GIUSEPPE MORETTI, che, nato nel Pavese a Roncaro nel 1782, morì in Pavia nel 1853 e per circa venti anni insegnò botanica nell'Ateneo Ticinese. Il Moretti fu pel suo tempo un uomo veramente notevole; colto in diverse scienze e laboriosissimo, si occupò di chimica, d'agricoltura e di botanica; in modo più particolare peraltro di queste ultime due. Non pertanto nella chimica pure lasciò traccia, poichè scoprì giovanissimo (nell'anno 1805) un corpo detonante, che ottenne trattando l'indaco con acido nitrico, scoperta la quale più tardi venne attribuita al Liebig, ma che egli a sè rivendicò.

Numerosissime sono le note, le memorie e le opere scientifiche da lui pubblicate sopra diversi rami delle scienze naturali; quelle di argomento botanico da sole superano la quarantina. Trattò questioni di fisiologia, d'anatomia, di patologia, ma soprattutto di sistematica, nella quale si mostrò critico di vaste cognizioni e acuto.

Molte specie nuove egli rinvenne e descrisse, sue ad esempio sono: la *Primula ciliata*, l'*Amaranthus chlorostachys*, la *Scrophularia atropurpurea*, il *Senecio Chrysanthemifolius*, l'*Ophrys Bertolonii*, il *Laserpitium Gandini*, la *Saxifraga florulenta*, la *Sanguisorba decandra*, ecc.; contribuì questo non piccolo per chi non studiava paesi inesplorati, ma solo nuove specie trovava da aggiungere a quelle di già descritte da Bertoloni, Pollini, Comolli, De Visiani, ecc. che in modo particolare si occupavano della flora italiana.

A lui da H. G. L. Reichenbach fu dedicata una delle specie endemiche della flora insubrica, la *Campanula Morettiana*; e A. P. De Candolle gli faceva omaggio d'uno dei generi delle Crucifere, il *Morettia*, con queste parole: *Morettiam dixi in honorem clar. Jos. Moretti Ticinensis egregii professoris de botanica italica sagacissimis observationibus benemeriti.*

GIOVANNI BRIOSI.